

Progetto di recupero e valorizzazione

Dal 2016 è in corso il **progetto di recupero e valorizzazione** dell'Archivio Storico della Casa del Sole, avviato anche grazie al contributo di Regione Lombardia. La scuola ha affidato la gestione di questo intervento all'Associazione Amici del Parco Trotter in collaborazione con il Comitato Genitori Casa del Sole.

Il progetto, oltre a finalità archivistiche di tutela, conservazione e accessibilità dei beni documentari raccolti nell'Archivio Storico, ha l'obiettivo di valorizzare le **potenzialità didattiche** di questo patrimonio culturale attraverso percorsi di lettura e **uso critico delle fonti**, basati su un **approccio laboratoriale ed interdisciplinare**, come previsto dalle recenti "Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo dell'istruzione - MIUR PROT: n. 5559 del 05/09/2012".

Il progetto prevede **incontri di formazione specifici per i docenti** della scuola sull'uso laboratoriale delle fonti d'archivio, finalizzato a valorizzare le potenzialità didattiche della documentazione inventariata e a conoscere le modalità di consultazione dell'archivio, propedeutici alle attività didattiche con le classi.

Alunni della scuola secondaria hanno sperimentato, dal 2016, dei **percorsi didattici** tra cui la drammatizzazione di alcuni contenuti dei documenti, in occasione di Bookcity 2017.

Nel 2018, **alunni della secondaria e della primaria**, hanno allestito uno spettacolo teatrale presentato in occasione di Bookcity e dell'open day 2018.

L'Archivio Storico finisce qui ma la storia della scuola continua...



I.C. GIACOSA-CASA DEL SOLE

LA CITTÀ DEL SOLE

Amici
del
Parco
Trotter

onlus



La città
dell'infanzia
a Milano

Comitato Genitori I.S.C. Casa del Sole

ICS via Giacosa
Via Giacosa, 46 - 20127 Milano
Tel: 02 88441578 - Fax: 02 2892800
miic8dd005@istruzione.it
miic8dd005@pec.istruzione.it
www.icgiacosa.edu.it

Plesso Casa del Sole
www.archivistoricocasadelsole.it
www.parcotrotter.org
www.genitoritrotter.com

Storia di una scuola fuori dal comune

La Casa del Sole attraverso l'Archivio Storico



Documenti, fotografie e pubblicazioni dagli anni '20 agli anni '70 del XX secolo

Per chi ne ha fatto parte, per chi vorrà farne parte, per non dimenticare

"Interrogando i nostri numerosi visitatori, italiani e stranieri, ci siamo convinti che questa scuola all'aperto rappresenta un esempio che non trova equivalenti in altri Paesi. Una istituzione che onora Milano e può costituire, nella sua ampiezza, nei suoi mezzi e nella sua organizzazione, un prototipo a cui ispirare gli schemi della scuola . domani per il popolo italiano" Direttore Luigi Cremaschi, dalla rivista "Bimbi al Sole", 1955

La storia della "scuola all'aperto" inizia nel 1922, per volontà dell'allora assessore alla Sanità Luigi Veratti.



Sua è l'idea dei **padiglioni** e degli **spazi aperti** dove fare didattica (fattoria, piscina, ecc.), giocare e socializzare - tutti rigorosamente distribuiti nel verde - in perfetta coerenza con i principi pedagogici "attivistici" e con gli obiettivi

igienico-sanitari che si erano prospettati dopo il primo conflitto mondiale.

Anni '20 -'30

La **scuola all'aperto** nata nello spazio dell'ex Trotter è la più grande d'Italia, una delle più grandi d'Europa. Ospita più di 1400 alunni. E' intitolata a Umberto di Savoia, mentre il **convitto** (160 posti letto) viene denominato "Casa del Sole". Tra le sue peculiarità, una ricca presenza di ambienti collettivi e di **aule per attività speciali**, differenti dai padiglioni: stalle per gli animali, orti e frutteti, stagni artificiali, piscina, palestre e anche la chiesetta, costruita per le funzioni religiose riservate ai ragazzi del convitto.

Il convitto (la Casa del Sole)

Sono i circa 160 i bambini che dormono nel convitto, il grande edificio situato ai margini del parco verso la via Padova. Si tratta di bambini sani ma esposti al rischio di contagio, in quanto conviventi con genitori o altri familiari affetti da forme tubercolari aperte.



Anni '50 - '60

La ricostruzione e le sperimentazioni

Durante il secondo conflitto mondiale la scuola viene bombardata. Molti edifici sono distrutti. I bambini trasferiti altrove. Nel 1947 riprendono l'attività della scuola e l'attività della colonia elioterapica nei mesi estivi. La scuola si chiama "Casa del Sole" e mantiene al suo interno asilo, elementari, corsi di avviamento professionale e, dal 1963, la scuola media.



Le attività e le cooperative

La Scuola Casa del Sole diviene nota ovunque per le attività pratiche realizzate attraverso i laboratori e le **cooperative** dei bambini. Con i **laboratori** si punta a stimolare l'apprendimento mediante l'osservazione e l'operatività (scuola attiva); lo scopo delle **cooperative** è di indurre negli allievi un atteggiamento partecipativo, competenze organizzative, una sensibilità civile, solidaristica e democratica. A fianco delle cooperative, c'è anche una piccola **Cassa di Risparmio**, con un insegnante e dei bambini agli sportelli, ogni giorno, durante l'intervallo di mezzogiorno. Nell'auletta del Padiglione Arquati ha sede una piccola **tipografia**: il torchio di vecchio modello (risale infatti al 1871 e si può ammirare ancora oggi in segreteria,) viene agevolmente azionato dai ragazzi.



Didattica

Si adotta il metodo di Célestin Freinet, per cui i bambini non hanno libri di testo, ma osservando, annotando, stampando le relazioni delle loro esperienze, ottengono loro stessi alla fine dell'anno il **libro di testo**. Si usa anche il metodo dei **progetti**. Nella scuola si istituisce un efficiente **servizio medico**, un **servizio sociale** e la **colonia eliourbana** in estate.



Anni '70-'80

1971: la Casa del Sole aderisce all'esperienza del **tempo pieno** ma lo fa, come è ovvio, partendo dalla specificità della sua storia e della sua particolarissima collocazione ambientale.

1974/75: **sperimentazione verticale** (tre ordini di scuola). E' una tra le prime sperimentazioni di questo genere in Italia. La scuola deve partecipare attivamente alla vita del contesto in cui è collocata, e può fare questo restituendo in forma pubblica, ad esempio, i risultati delle ricerche compiute. I bambini diventano in questo modo attivi costruttori di sapere, non soltanto fruitori passivi.



Nel 1986 la Soprintendenza alle belle Arti dichiara la scuola e il parco di "**indiscusso valore culturale**".